

Rinolofo maggiore

Il rinolofo (o ferro di cavallo) maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) è una delle specie di chiroterri di maggiori dimensioni della fauna europea: il corpo (testa più tronco) misura circa 55-70 mm, l'apertura alare è di 33-40 cm e il peso è di circa 18-25 g. Ha colorazione e aspetto generale simile a quello del congener rinolofo minore, dal quale si distingue tuttavia per la taglia nettamente più grande.

Predilige aree di bassa o media altitudine. I suoi ambienti di caccia ideali sono caratterizzati da alternanza di pascoli permanenti e formazioni forestali a latifoglie, interconnesse da siepi e filari arborei; la presenza di zone umide accresce l'idoneità per la specie. Caccia anche in frutteti e vigneti inerbiti, evitando invece i seminativi intensivi.

Preda insetti di media e grande taglia, catturandoli in volo o, più raramente, al suolo, spesso dopo averli individuati da fermo, appigliato ad un ramo. Si nutre soprattutto di lepidotteri (falene) e coleotteri (in particolare scarabeidi; nelle



Rhinolophus ferrumequinum (foto: S.Te.P.)



Rhinolophus ferrumequinum (foto: S.Te.P.)

annate di picco, è importante l'apporto alimentare dovuto ai maggiolini), in misura minore di imenotteri, ditteri e tricotteri.

Utilizza le cavità sotterranee per l'ibernazione e, in ambiente mediterraneo, talora anche per la riproduzione, mentre alla latitudine della Valle d'Aosta e più a nord i siti riproduttivi sono normalmente all'interno di edifici (vani ampi di sottotetti o scantinati). Nelle colonie riproduttive gli esemplari si osservano talora a gruppi, altre volte separati tra loro. Analogamente avviene in ibernazione; in letargo gli esemplari avvolgono il corpo totalmente o parzialmente nella membrana alare.

Specie sedentaria, percorre fra i rifugi estivi e quelli invernali distanze di 15-60 Km, raramente superiori.

In Europa ne sono segnalate estinzioni locali (in parte dell'Inghilterra, Olanda, Belgio, Malta). Andamenti demografici negativi sono inoltre stati registrati in Austria, Germania, Bulgaria, Francia e Svizzera. In Gran Bretagna sono stati documentati decrementi numerici nei primi anni '60 e '80, mentre attualmente, grazie alla protezione rigorosa, le popolazioni sembrano stabili.

In Italia, fino alla metà del '900, era specie comune; attualmente, nella Lista rossa dei vertebrati terrestri italiani è classificata come "vulnerable" (vulnerabile), categoria che identifica un rischio elevato di estinzione.

In Valle d'Aosta se ne conosce un'unica colonia riproduttiva, che annovera un centinaio di esemplari e utilizza come sito riproduttivo i sottotetti della Cattedrale di Aosta. I siti d'ibernazione noti sono una dozzina, ma solo uno di essi ospita un numero elevato (60-80) di esemplari; negli altri sono segnalati da 1 a 4 esemplari.

